

1 Modelli Militari

RIVISTA BIMESTRALE DI MODELLISMO STATICO, WARGAME, UNIFORMOLOGIA E STORIA MILITARE

MAGGIO - GIUGNO 1976 - L. 800

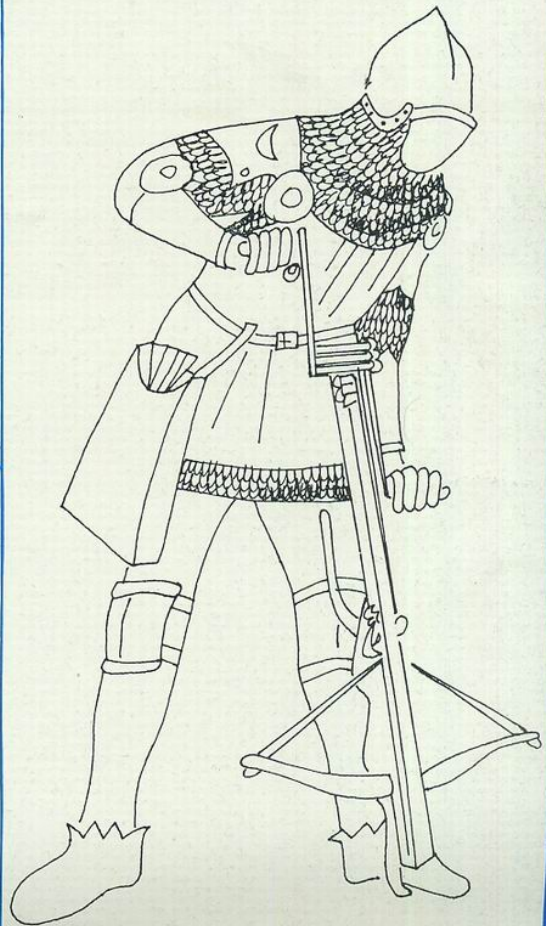
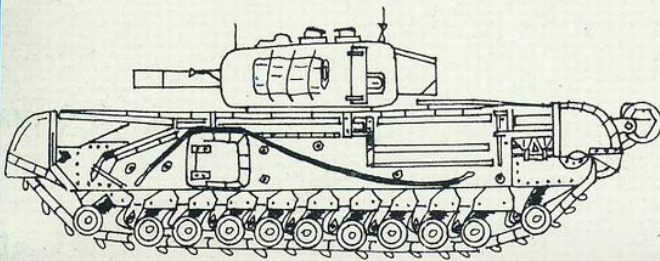
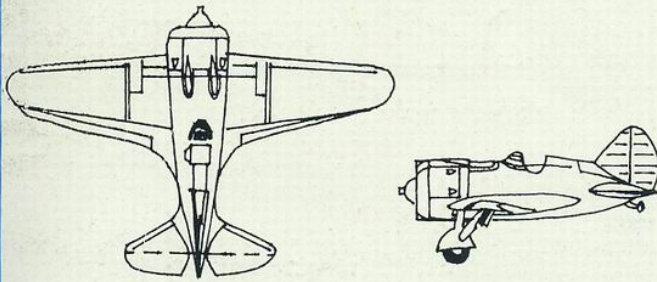


TABELLA A

32cm 40cm

| | |
|---|---|
| — | — |
| — | — |
| — | — |
| 1 | — |
| 1 | 1 |
| 2 | 1 |
| 2 | 1 |
| 2 | 1 |
| 3 | 2 |
| 3 | 2 |
| 3 | 2 |
| 3 | 2 |
| 4 | 2 |
| 4 | 2 |
| 4 | 3 |
| 5 | 3 |
| 5 | 3 |
| 5 | 3 |
| 5 | 4 |
| 5 | 4 |
| 5 | 4 |
| 5 | 4 |
| 5 | 4 |
| 5 | 5 |

ESERCITO DEL REGNO D'ITALIA (1812)

UNIFORMI E ORGANIZZAZIONI DELLA FANTERIA

FANTERIA DI LINEA (Parte 1^a)

Questa serie di articoli sull'esercito del Regno d'Italia non vogliono essere una trattazione completa dello argomento, ma piuttosto una sintesi la piu' completa possibile, utile specialmente per coloro che intendono dipingere i propri modelli.

E' oltremodo difficile farsi un'idea delle uniformi del Regno d'Italia e in generale del periodo napoleonico, sia per la difficolta' di reperire fonti sicuramente attendibili, sia perche' molto spesso, per ragioni economiche, venivano adoperate giacenze di magazzino (ovviamente le giacenze erano di uniformi precedenti al periodo considerato).

Inoltre non bisogna mai dimenticare che molto spesso (per motivi di praticita', o per ben precisa necessita') i soldati vestivano in modo arrangiato e sicuramente diverso da quello prescritto dal regolamento.

Basta pensare, ad esempio, come erano descritti da un cittadino viennese i soldati francesi che entrarono nella citta' il 13 novembre 1805:

"... Se ne vedono molti ora che vestono i blusoni dei contadini, le cappe dei pastori o le pelli di animali; alcuni sono bardati nelle fogge piu' strane, e lunghi pezzi di lardo, di carne e prosciutti pendevano dalle loro cinture, altri marciavano carichi di pagnotte e di bottiglie di vino ...".

Nel 1812 la fanteria dell'esercito del Regno d'Italia risultava composta da:

- 7 Reggimenti di Fanteria di Linea
- 4 Reggimenti di Fanteria Leggera
- 1 Reggimento di Fanteria Dalmata
- 1 battaglione Cacciatori d'Istria
- 1 Reggimento di Fanteria coloniale (probabilmente creato alla fine del 1812 o all'inizio del 1813)
- 1 Reggimento Guardia alla citta' di Venezia
- 1 battaglione Guardia alla citta' di Milano
- 1 Reggimento veterano e invalidi
- 22 Compagnie di Riserva Dipartimentali

Nel 1813 fu inoltre creato:

- 1 battaglione Bersaglieri volontari.

La Fanteria di linea contava 7 Reggimenti.

Ogni Reggimento comprendeva:

- a) Stato Maggiore Reggimentale
- b) 4 battaglioni attivi
- c) 1 battaglione deposito
- d) 1 compagnia di artiglieria reggimentale (dal 5 novembre 1811).

Ogni battaglione attivo era formato:

- 4 compagnie fucilieri
- 1 compagnia volteggiatori
- 1 compagnia granatieri.

Ogni battaglione attivo ha inoltre 4 zappatori (il primo battaglione ha 1 caporale-zappatore e 3 zappatori) che dipendono dalla compagnia granatieri.

Il battaglione deposito ha soltanto 4 compagnie fucilieri.

Questo battaglione non era impiegato nelle campagne di guerra.

Lo stato maggiore reggimentale era formato da:

- 1 Colonnello,
- 1 Maggiore,
- 4 Capi battaglione,
- 4 Capitani aiutanti,
- 1 Aiutante sottoufficiale,
- 1 Ufficiale pagatore,
- 1 Chirurgo maggiore,
- 4 Assistenti chirurghi,
- 5 Assistenti aiutanti,
- 10 Sergenti maggiori reggimentali,
- 1 Capobanda,
- 1 Tamburo maggiore,
- 1 Caporale tamburo,
- 8 Bandisti,
- 4 Mastri artigiani.

Ciascuna compagnia, di ogni battaglione, era composta di:

- 1 Capitano,
- 1 Tenente,
- 1 Sottotenente,
- 1 Sergente Maggiore,
- 4 Furiere,
- 8 Caporali,
- 121 Soldati,
- 2 Tamburi.

Nelle Compagnie volteggiatori i tamburi erano sostituiti dalle cornette (possiamo anche trovarvi 1 cornetta ed 1 tamburo).

La compagnia di artiglieria reggimentale era composta da:

- 1 Capitano,
- 1 Tenente,
- 1 Sottotenente,
- 1 Sergente Maggiore,
- 3 Sergenti,
- 1 Furiere,
- 3 Caporali,
- 1 Tamburo,
- 50 Soldati.

Questa compagnia doveva provvedere ai:

- a) 2 pezzi da tre (o 4) libbre.

LES ARTS DE LA BELLE.

ria; Gran 56 pp.

a coppia,

e comples

vuole

specia-

divulga

nteres

passio

ial

e ed i

un ar

gli er

di

olori,

one, il

t, spe-

Bre-

iser-

pur

utile

| |
|---|
| — |
| — |
| — |
| — |
| 1 |
| 1 |
| 1 |
| 1 |
| 2 |
| 2 |
| 2 |
| 2 |
| 2 |
| 2 |
| 3 |
| 3 |
| 3 |
| 3 |
| 3 |
| 4 |
| 4 |
| 4 |
| 4 |
| 4 |
| 4 |
| 5 |

ESERCITO DEL REGNO D'ITALIA (1812)

UNIFORMI E ORGANIZZAZIONI DELLA FANTERIA

FANTERIA DI LINEA (Parte 1^a)

Questa serie di articoli sull'esercito del Regno d'Italia non vogliono essere una trattazione completa dello argomento, ma piuttosto una sintesi la piu' completa possibile, utile specialmente per coloro che intendono dipingere i propri modelli.

E' oltremodo difficile farsi un'idea delle uniformi del Regno d'Italia e in generale del periodo napoleonico, sia per la difficolta' di reperire fonti sicuramente attendibili, sia perche' molto spesso, per ragioni economiche, venivano adoperate giacenze di magazzino (ovviamente le giacenze erano di uniformi precedenti al periodo considerato).

Inoltre non bisogna mai dimenticare che molto spesso (per motivi di praticita', o per ben precisa necessita') i soldati vestivano in modo arrangiato e sicuramente diverso da quello prescritto dal regolamento.

Basta pensare, ad esempio, come erano descritti da un cittadino viennese i soldati francesi che entrarono nella citta' il 13 novembre 1805:

"... Se ne vedono molti ora che vestono i blusoni dei contadini, le cappe dei pastori o le pelli di animali; alcuni sono bardati nelle fogge piu' strane, e lunghi pezzi di lardo, di carne e prosciutti pendevano dalle loro cinture, altri marciavano carichi di pagnotte e di bottiglie di vino ...".

Nel 1812 la fanteria dell'esercito del Regno d'Italia risultava composta da:

- 7 Reggimenti di Fanteria di Linea
- 4 Reggimenti di Fanteria Leggera
- 1 Reggimento di Fanteria Dalmata
- 1 battaglione Cacciatori d'Istria
- 1 Reggimento di Fanteria coloniale (probabilmente creato alla fine del 1812 o all'inizio del 1813)
- 1 Reggimento Guardia alla citta' di Venezia
- 1 battaglione Guardia alla citta' di Milano
- 1 Reggimento veterano e invalidi
- 22 Compagnie di Riserva Dipartimentali

Nel 1813 fu inoltre creato:

- 1 battaglione Bersaglieri volontari.

La Fanteria di linea contava 7 Reggimenti.

Ogni Reggimento comprendeva:

- a) Stato Maggiore Reggimentale
- b) 4 battaglioni attivi
- c) 1 battaglione deposito
- d) 1 compagnia di artiglieria reggimentale (dal 5 novembre 1811).

Ogni battaglione attivo era formato:

- 4 compagnie fucilieri
- 1 compagnia volteggiatori
- 1 compagnia granatieri.

Ogni battaglione attivo ha inoltre 4 zappatori (il primo battaglione ha 1 caporale-zappatore e 3 zappatori) che dipendono dalla compagnia granatieri.

Il battaglione deposito ha soltanto 4 compagnie fucilieri.

Questo battaglione non era impiegato nelle campagne di guerra.

Lo stato maggiore reggimentale era formato da:

- 1 Colonnello,
- 1 Maggiore,
- 4 Capi battaglione,
- 4 Capitani aiutanti,
- 1 Aiutante sottoufficiale,
- 1 Ufficiale pagatore,
- 1 Chirurgo maggiore,
- 4 Assistenti chirurgi,
- 5 Assistenti aiutanti,
- 10 Sergenti maggiori reggimentali,
- 1 Capobanda,
- 1 Tamburo maggiore,
- 1 Caporale tamburo,
- 8 Bandisti,
- 4 Mastri artigiani.

Ciascuna compagnia, di ogni battaglione, era composta di:

- 1 Capitano,
- 1 Tenente,
- 1 Sottotenente,
- 1 Sergente Maggiore,
- 4 Furieri,
- 8 Caporali,
- 121 Soldati,
- 2 Tamburi.

Nelle Compagnie volteggiatori i tamburi erano sostituiti dalle cornette (possiamo anche trovarvi 1 cornetta ed 1 tamburo).

La compagnia di artiglieria reggimentale era composta da:

- 1 Capitano,
- 1 Tenente,
- 1 Sottotenente,
- 1 Sergente Maggiore,
- 3 Sergenti,
- 1 Furiere,
- 3 Caporali,
- 1 Tamburo,
- 50 Soldati.

Questa compagnia doveva provvedere ai:

- a) 2 pezzi da tre (o 4) libbre.

Ogni cannone aveva in dotazione 1 cassone. Inoltre per le necessita' dei pezzi vi era una fucina a 2 ruote.

b) trasporti reggimentali.

Fra cui due ambulanze per reggimento ed un cassone munizioni per battaglione.

Copricapo:

SHAKO' (fig.1)

Il 17 febbraio 1808 il copricapo di vendita lo SHAKO'; questo era un feltro nero, con rinforzi circolari ai bordi superiore e inferiore di cuoio nero verniciato.

L'altezza dello SHAKO' (di classico modello francese) era di circa 22 cm., il diametro superiore di 27 cm., quello inferiore era regolabile (per adattarlo alla testa) per mezzo di una fibbia posta sul retro.

Sul davanti aveva una placca (10 x 11 cm.) (fig.2) a losanga, in metallo bianco, con il numero del reggimento sormontato da una corona. (sia il numero che la corona erano punzonati).

Sopra la placca vi era la coccarda tricolore (il verde al centro), fissata con ganza di metallo bianco.

Sui lati, fissati a 2 rosoni circolari metallici (che avevano impressa una stella a 5 punte; per i granatieri era una granata), vi era il sottogola in metallo bianco a scaglie, applicato a 2 strisce di cuoio nero che recavano ciascuna un laccio all'estremita' per annodarlo.



Sopra il bordo superiore era fissato il pompon (fig.3); questo era: rosso con cresta rossa per i granatieri, verde con cresta verde o gialla per i volteggiatori, bianco con sommita' e cresta verde per i fucilieri.

In marcia, il copricapo veniva avvolto in una fodera di incerata nera, con apertura per far uscire il pompon.

Questa fodera recava (spesso) il numero del reggimento dipinto in bianco.

In grande uniforme venivano aggiunti cordoni con fiocchi e nappe (fig.4). Questi erano: rossi per i granatieri, gialli o verdi per i volteggiatori, bianchi per i fucilieri.

BERRETTO (fig.5)

Anche questo di foggia tipicamente francese, era a busta in panno bianco filettato del colore distintivo e cioe': rosso con granata (fig.6) centrale pure rossa per i granatieri, verde con cornetta (fig.7) centrale verde per i volteggiatori. Per i fucilieri era filettato con colore diverso per ogni reggimento:

- 1° Verde,
- 2° Rosso,
- 3° Verde,
- 4° Rosso,
- 5° Verde,
- 6° Rosso,
- 7° Verde.

Al centro recava, spesso, il numero del reggimento in rosso.

1) Ufficiale dei fucilieri in uniforme da campagna (senza gorgiera)

2) Granatiere in uniforme da fatica (in gilet)

3) Fuciliere in uniforme da campagna



Il berretto era usato principalmente con l'uniforme da fatica, ma era anche adoperato durante la marcia.

CAPPELLO (fig. 8)

In feltro nero, con le estremità superiori bordate di cuoio nero verniciato.

Sul davanti una ganza metallica fissava la coccarda tricolore.

Sopra la coccarda era fissato il pompon (identico a quello descritto per lo SHAKO').

In marcia il cappello era avvolto in una fodera di incerata nera e fissato allo zaino.

ABITO (fig. 9)

L'abito era bianco, foderato dello stesso colore, a falde lunghe. Aveva risvolti al petto (fig. A), applicati per mezzo di 6 bottoni di peltro bianco più un settimo all'altezza della spalla. Posteriormente vi erano due finte tasche (fig. B) con 3 bottoni di peltro bianco (uno ad ogni punta).

Il colletto, le manopole (fig. C), i risvolti al petto, le patte (verticali con 3 bottoni di peltro bianco) (fig. D) e la pistagna alle falde erano di colore distintivo, così pure le pistagne alle finte tasche.

I granatieri si distinguevano per una granata rossa (fig. 6) alle falde e per le spalline (fig. 10) di lana rossa a frange.

I volteggiatori si distinguevano per le spalline (fig. 10) gialle o verdi con tornante giallo, e per la cornetta verde (fig. 7) alle falde.

I fucilieri avevano conterspalline bianche (fig. 11) con pistagna colorata (il colore per i vari reggimenti era lo stesso di quello indicato per il berretto).

Le conterspalline erano a punta di lancia fissate da un bottone (di peltro bianco) cucito all'altezza del colletto.

1 Reggimento

Colletto: verde.

Risvolti al petto: bianchi con pistagna verde.

Manopole: bianche con pistagna verde (la pistagna, circolare, partiva dal bottone centrale delle patte).

Patte: rosse.

Pistagne alle falde e alle finte tasche: verdi.

2 Reggimento

Colletto: bianco con pistagna superiore rossa.

Risvolti al petto: rossi.

Manopole: bianche con pistagna rossa (la pistagna, circolare, partiva dal bottone centrale delle patte).

Patte: verdi.

Pistagne alle falde e alle finte tasche: rosse.

3 Reggimento

Colletto: rosso con pistagna superiore verde.

Risvolti al petto: verdi.

Manopole: verdi.

Patte: rosse.

Pistagne alle falde e alle finte tasche: verdi.

4 Reggimento

Colletto: rosso

Risvolti al petto: bianchi con pistagna rossa.

Manopole: bianche con pistagna rossa (la pistagna, circolare, partiva dal bottone centrale delle patte).

Patte: verdi.

Pistagne alle falde e alle tasche finte: rosse.

5 Reggimento

Colletto: verde.

Risvolti al petto: rossi con pistagna verde.

Manopole: rosse con pistagna verde (la pistagna, circolare, partiva dal bottone centrale delle patte).

Patte: verdi.

Pistagne alle falde e alle finte tasche: verdi.

6 Reggimento

Colletto: bianco con pistagna rossa.

Risvolti al petto: verdi con pistagna rossa.

Manopole: bianche con pistagna rossa (la pistagna, circolare, partiva dal bottone centrale delle patte).

Patte: rosse.

Pistagne alle falde e alle finte tasche: rosse.

7 Reggimento

Colletto: rosso con pistagna verde.

Risvolti al petto: rossi con pistagna verde.

Manopole: verdi.

Patte: verdi.

Pistagne alle falde e alle finte tasche: verdi.

SORTOUT (fig. 12)

Era l'uniforme di servizio, bianca, senza risvolti al petto. Era chiusa davanti da tre bottoni di peltro bianco, con abbottonatura filettata dal colore distintivo del reggimento.

Le manopole erano quadrate e del co

rossa.
va dal

te ta-

perio-

e ta-

ista-

ossa
dal

e fin

egna

e (la
bot-

ta-

a.
gna

sa
dal

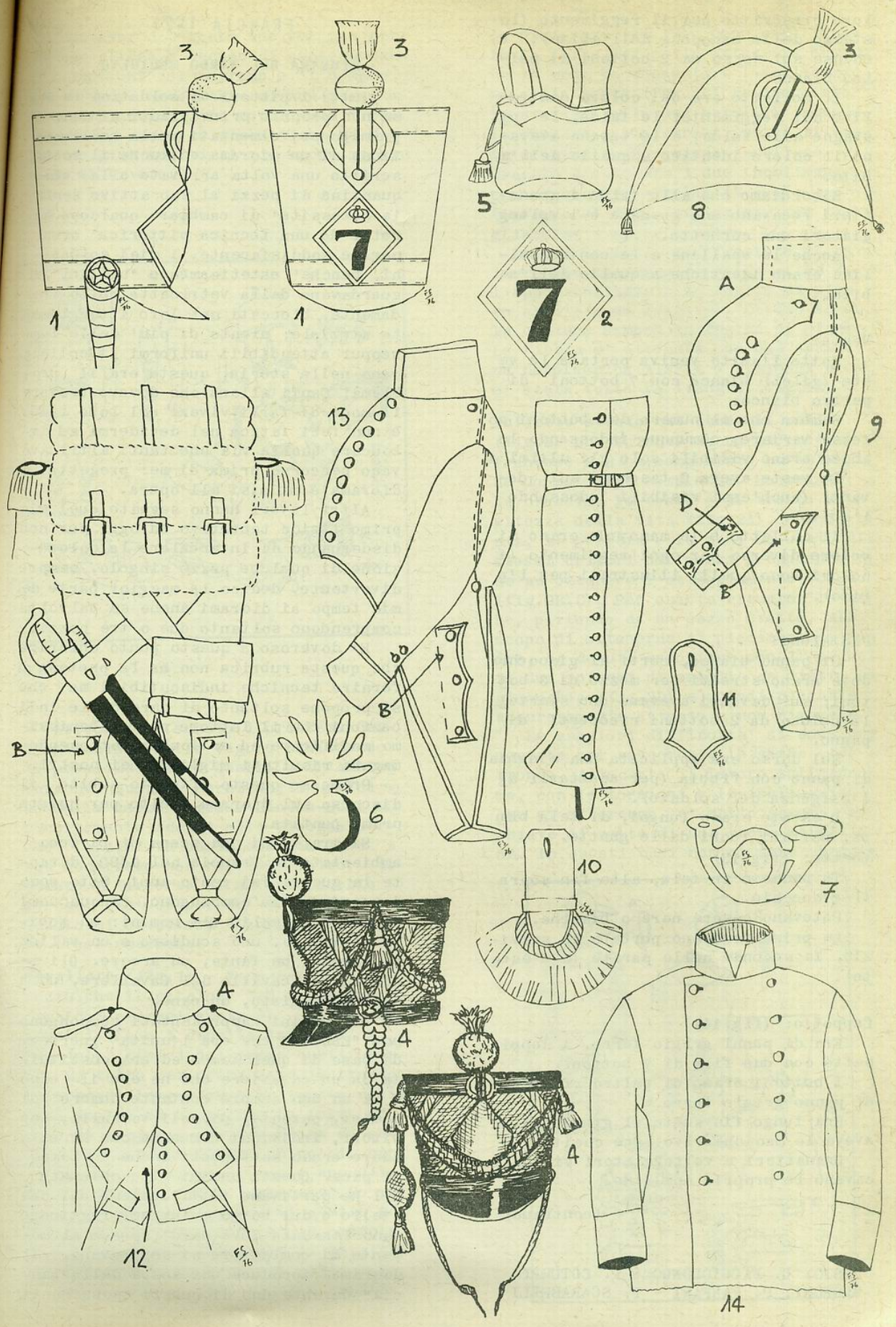
a-

na

-

t,
la
e

o



lore prescritto per il reggimento (lo stesso delle manopole dell'abito), e chiuse sul dorso da 2 bottoni di peltro bianco.

Il colletto era del colore distintivo del reggimento; le falde, le pi stagne alle falde, e le tasche avevano il colore identico a quelle dell'abito.

Ricordiamo che alle falde i granatieri recavano una granata e i volteggiatori una cornetta.

Anche le spalline e le contospalline erano identiche a quelle dell'abito.

Veste:

Sotto l'abito veniva portata la veste (gilet) bianca con 7 bottoni di peltro bianco.

Sembra che il numero dei bottoni potesse variare, comunque indossando lo abito erano visibili solo gli ultimi 4.

La veste aveva 2 taschini sul davanti (anch'essi visibili indossando l'abito).

Il colletto e le manopole erano di colore diverso per ogni reggimento (i colori sono quelli illustrati per l'abito).

Pantaloni:

Di panno bianco, corti al ginocchio, dove erano stretti per mezzo di 3 bottoni; sul davanti avevano uno sportello chiuso da 2 bottoni ricoperti di panno.

Sul dorso era applicata una cinghia di panno con fibbia (per adattarli all'esigenza del soldato).

D'estate erano lunghi, di tela bianca, portati fuori dalle ghettoni.

Ghettoni: (fig. 13)

In panno o in tela, alte fin sopra il ginocchio.

Potevano essere nere o bianche.

Le prime venivano portate in servizio, le seconde nelle parate (o d'estate).

Cappotto: (fig. 14)

Era di panni grigio ferro. A doppio petto con due file di 7 bottoni.

I bottoni erano di peltro ricoperto di panno grigio ferro.

Era lungo fin sotto il ginocchio ed aveva le maniche rivoltate cucite.

Granatieri e volteggiatori vi applicavano le proprie spalline.

(continua)

TESTO: G. FACCIOLONGO - P. COTURRI
DISEGNI: P. FANFANI - F. SCARABELLI

FRANCIA 1423

DIORAMA DEL TARDO MEDIOEVO

Tutti i pittori di soldatini in 54 mm non proprio principianti si sono prima o poi cimentati nella realizzazione di un diorama ed anche il sottoscritto una volta arrivato alla cinquantina di pezzi al suo attivo sentì la necessità di cambiare qualcosa. Sorretti da una tecnica pittorica ormai per me soddisfacente, i miei soldatini, benché esteticamente "bellini", mi guardavano dalla vetrinetta molto freddamente, bloccati nel loro atteggiamento marziale; niente di più delle loro seppur attendibili uniformi li collocavano nella storia, questo era il problema! Capii allora che dovevo trovare il modo di farli vivere nel loro tempo e non feci fatica nel decidermi ad imboccare quella via che tanti altri avevano percorso prima di me: progettai un diorama e mi misi all'opera.

Altri lavori hanno seguito quel mio primo timido tentativo ed oggi pur non disdegnando di intercalare la colorazione di qualche pezzo singolo, sempre divertente, dedico la maggior parte del mio tempo ai diorami anche se talvolta comprendono soltanto due o tre pezzi.

È doveroso a questo punto chiarire che questa rubrica non ha la pretesa di fornire tecniche indiscutibili ma che si propone soltanto di dare delle indicazioni che il lettore potrà benissimo modificare ed arricchire ottenendo magari risultati migliori dei nostri.

Premesso questo affronto subito il discorso sul diorama scelto per questa prima puntata.

Si tratta di una scena di bivacco ambientata in Francia nel 1423, durante la guerra dei cento anni. Otto sono i pezzi che la compongono, cinque uomini e tre animali. Gli uomini: un Nobile Cavaliere, uno scudiero e un valletto armati, un fante, un arcere. Gli animali: il cavallo del Cavaliere, un asino somigliante, un cane.

Gli uomini rappresentati compongono una "lancia" che era l'unità guerresca di base di quel tempo ed era costituita da un cavaliere che ne era il capo e da un non sempre costante numero di uomini, parenti, piccoli vassalli, servitori, individui comunque che al cavaliere erano sottoposti anche in tempo di pace. Questi uomini alla chiamata del Re partivano tutti insieme dal castello o dal borgo e insieme raggiungevano l'armata dove però spesso al momento di combattere si separavano. Il diorama riproduce una sosta della "lancia" durante uno di questi spostamenti.

Direzione Amministrazione e Redazione
Via Il Prato, 29 - Tel. 290384 - Firenze

Direttore Responsabile: **A. Menchi**

Direttore: **Dott. Ugo Barlozzetti**

Consulente Legale: **Avv. Lorenzo Contri**

Redattori: **P. Coturri, P. Rastell, P. Fanfani, A. Arrighi, L. Fortuna**

Collaboratori: **L. Segnini, M. Venturi, P. Mazzone, G. Facciolongo**

Disegni: **P. Fanfani, M. Venturi, S. Del Sette, F. Scarabelli, A. Arrighi**

Fotogr.: **A. Arrighi, Libr. del Congresso Studio Grafico: Bianchi, Barlozzetti**

Rivista Bimestrale pubblicata a Firenze
aut. Trib. N. 2478 del 23 Marzo 1976

Abbonamento a 6 numeri: L. 4.500
da versare a: **MODELLI MILITARI,**
Via Il Prato, 29 - 50123 FIRENZE

I manoscritti e le foto inviate in redazione, anche se non pubblicate, non vengono restituiti.

Tutti i diritti di riproduzione riservati

CI PRESENTIAMO

All'origine di *Modelli Militari* sta l'esigenza di un gruppo di modellisti fiorentini di creare uno strumento in grado di aggregare, di scambiare esperienze divulgare ricerche e tecniche, facilitare l'orientamento e la documentazione su argomenti specifici del settore.

Al di là quindi della veste tipografica si è inteso cominciare a coprire uno spazio che fino ad oggi è risultato riservato solo a chi aveva accesso ai bollettini delle varie associazioni e a riviste estere, cioè a chi era riuscito con molti sforzi a potersi dedicare più a un "problema" che a un hobby.

Il primo impegno di *Modelli Militari* è quindi quello di essere aperto ai contributi di tutti i lettori, anzi di essere funzionale ai loro interventi, o meglio ancora a loro disposizione oltre le lettere e le richieste che perverranno.

Era necessario partire, anche senza esperienza editoriale o di marketing. Se i modellisti comprenderanno lo spirito dell'intervento e lo utilizzeranno, presto la rivista cambierà non solo veste, ma aumenterà il numero delle pagine, sarà più ricca di disegni e di foto con l'introduzione del colore.

Ma proprio perché non c'è dietro la redazione un'organizzazione commerciale volta al lucro, ossia non c'è altro che la buona volontà, l'impegno e l'entusiasmo, non sono prive di significato queste poche righe introduttive.

Anche per questo è molto importante che si sviluppino gli abbonamenti, questo potrà garantire alla rivista fin dal primo numero concrete ed immediate possibilità di un salto qualitativo e quantitativo che premierà e compenserà i lettori che avranno voluto fare più i loro *Modelli Militari*.

Un'ultima considerazione è riservata al clima del mercato, ossia ai pezzi reperibili: si deve ammettere che nonostante lo spirito pionieristico e la dedizione benemerita di alcuni operatori commerciali del settore, le scelte appaiono quasi esclusivamente condizionate da ambienti che non hanno trovato referenti organizzati in Italia.

Da ciò si è sentita l'urgenza, soprattutto in questi ultimi due anni, di cominciare ad offrire delle alternative nei fatti per orientare il mercato ad avviarsi al superamento delle mode per sviluppare interessi più facilmente riconducibili ad un approfondimento personale, con radici più autenticamente culturali e quindi sostanzialmente in grado di soddisfare di più il modellista o il collezionista.

Il settore dei giovani risulta oggettivamente quello che subisce questa situazione ed ai giovani è rivolto in particolare l'auspicio di una fattiva collaborazione!

U.B.

ESERCITO DEL REGNO ITALICO

FANTERIA DI LINEA - Parte II

BUFFETTERIE

Le compagnie granatieri e volteggiatori ed i graduati delle compagnie di centro erano dotati di:

- zaino
- bandoliera con giberna
- bandoliera con sabre-briquet e baionetta
- fucile modello Anno IX o Mod. 1777.

I volteggiatori, per il regolamento del 1807 non avrebbero dovuto portare il sabre-briquet, ma continuarono a portarlo quasi sempre.

Le compagnie fucilieri erano dotate di:

- zaino
- bandoliera con giberna ed attacco per baionetta
- fucile Mod. Anno IX o Mod. 1777.

In campagna veniva inoltre distribuito un tascapane di tela, munito di cinghia con fibbia. Come borraccia, non regolamentare, veniva spesso usata una zucca vuota legata con un cordone di lana, oppure una birraccia ricoperta di vimini.

Lo zaino, uguale per tutti, era di pelle di vacca, col pelo all'esterno, di forma rettangolare, alto circa 43 cm. e largo 32 cm.; era chiuso mediante tre cinghie di cuoio imbiancato, dotato ciascuna di fibbia in metallo bianco. Veniva portato sulle spalle per mezzo di due cinghie di cuoio bianco. Sopra lo zaino trovava posto, legato con tre stringhe bianche, il cappotto; spesso in campagna una coperta si aggiungeva al cappotto o lo sostituiva e l'uno o l'altra venivano portati a tracolla sulla spalla sinistra; in questo caso non veniva portato lo zaino e l'equipaggiamento ed i viveri indispensabili erano portati nel tascapane e nella coperta o nel cappotto arrotolati.

La giberna era di cuoio verniciato di nero ed era fissata ad una bandoliera; sotto la giberna si aggancia con tre cinghiette bianche il berretto, arrotolato in modo che pendesse fuori il fiocco. La giberna poggiava sul fianco destro ed aveva alla sommità una linguella di cuoio bianco con asola, che veniva assicurata ad un bottone della tasca sinistra. Il coperchio della giberna, a rigore di regolamento, non doveva portare fregi, ma spesso vi trovava posto la granata o la cornetta delle compagnie scelte, in metallo bianco. Non esiste regolamento in proposito, ma è probabile che la fanteria italiana potesse avere, seguendo l'uso di quella francese ed inglese dell'epoca, una fodera di tela bianca con scritto sopra in nero la compagnia e l'unità di appartenenza.

Come abbiamo detto le compagnie di centro avevano solo una bandoliera; questa, oltre alla giberna, recava un supporto di cuoio bianco (cucito alla bandoliera stessa) nel quale veniva infilato il fodero della baionetta, che veniva a sua volta fissato per mezzo di una cinghia bianca con fibbia di metallo bianco. Il fodero della baionetta era di color cuoio naturale o nero, con puntale di ottone.

La baionetta era lunga 40 cm.

La seconda bandoliera (compagnie d'élite, sottufficiali delle compagnie di

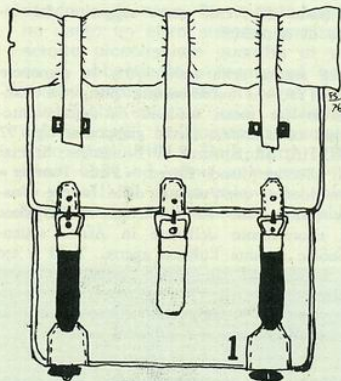
centro) era pure di cuoio bianco, della stessa larghezza della prima (70 mm.); questa recava due « cartocci » per la sciabola, o sabre-briquet, aveva la lama leggermente ricurva, lunga 60 cm.; il fodero era di cuoio naturale o nero con puntale e gancio di fissaggio di ottone. Anche l'impugnatura e l'elsa erano di ottone; intorno all'elsa veniva avvolta la **dragona**, costituita da un laccio con fiocco.

I colori secondo il regolamento erano:

granatieri: fiocco e laccio rossi
volteggiatori: fiocco e laccio verdi
fucilieri: fiocco e laccio bianchi

Naturalmente il regolamento era a volte disatteso e, specialmente nelle compagnie volteggiatori era possibile vedere delle varianti con le varie combinazioni di verde e giallo.

Il fucile Mod. Anno IX era di tipo francese ma prodotto in Italia; aveva la cassa di legno naturale verniciata in marrone scuro leggermente lucido, canna e bacchetta in ferro ed i fornimenti in ottone; la cinghia in cuoio bianco, fissata a due magliette, aveva una fibbia di ottone. I volteggiatori dovevano avere il fucile da dragone, identico a quello della fanteria, ma più corto.



SOTTUFFICIALI

I distintivi di grado dei graduati e sottufficiali erano cuciti sull'avambraccio in posizione obliqua e variavano in relazione al grado:

caporale: 2 galloni di lana (fig. 7)
caporale furriere: 2 galloni di lana ed uno singolo posto in alto sul braccio (fig. 8)

sergente: un gallone di seta (fig. 9)
sergente maggiore: 2 galloni di seta (fig. 10).

I galloni per caporale e caporale furriere erano bianchi, quelli da sergente e da sergente maggiore erano di seta argentata; in genere erano filettati del color del reggimento.

Oltre ai galloni al braccio i sottufficiali delle compagnie scelte portavano a volte, abusivamente, altre distinzioni, come per esempio il tornante delle spalline in argento, i distintivi alle falde in filo d'argento, frange di lana delle spalline miste di fili d'argento.

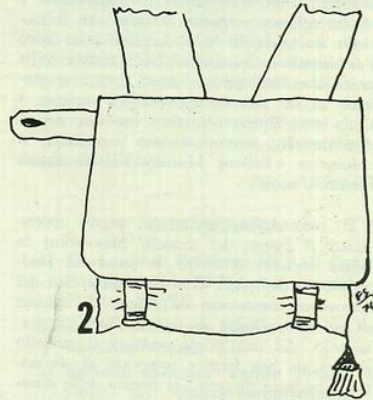
ZAPPATORI REGGIMENTALI

Indossavano la tipica uniforme della truppa ma ne differivano per:

1) **Berrettone** di pelo d'orso nero con piumetto, fiocchi, nappe e cordoni rossi, placca di ottone con in rilievo una granata; naturalmente alla base del piumetto vi era la coccarda tricolore. Il fondo era rosso con una croce bianca e forse, a volte, questa come i cordoni, erano argento per il sergente zappatore.

2) **Due asce incrociate** sormontate da una granata, tutto di colore rosso, portate sul braccio.

3) **Equipaggiamento**: gli zappatori portavano due bandoliere di cuoio bianco, una delle quali reggeva il fodero del-

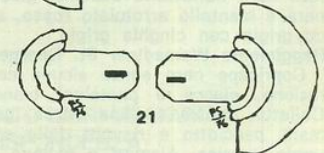
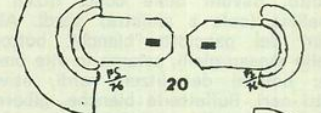
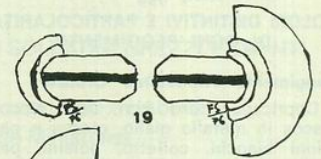
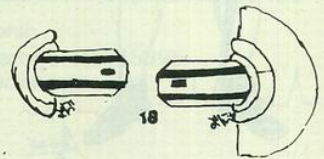
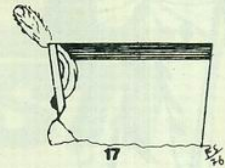
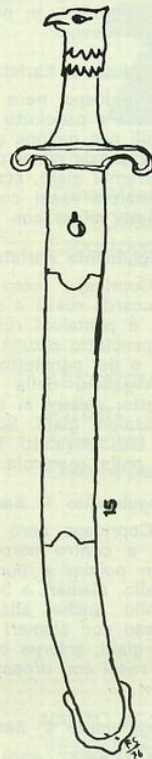
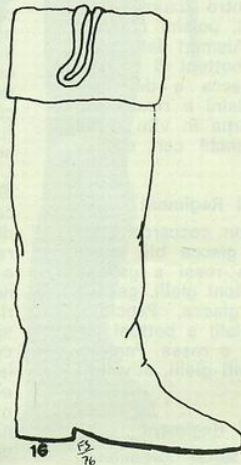
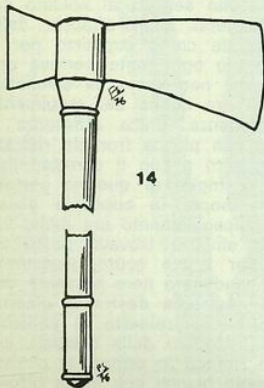
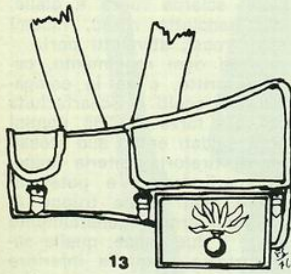
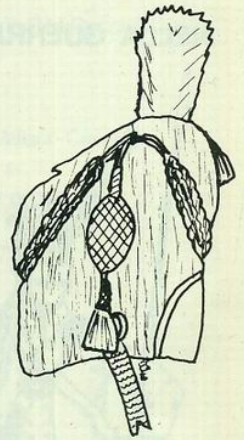
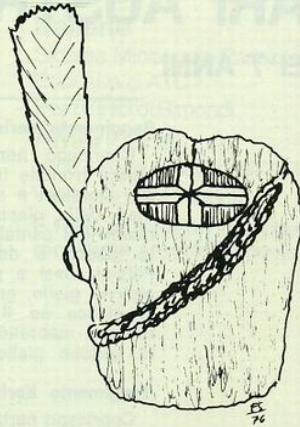
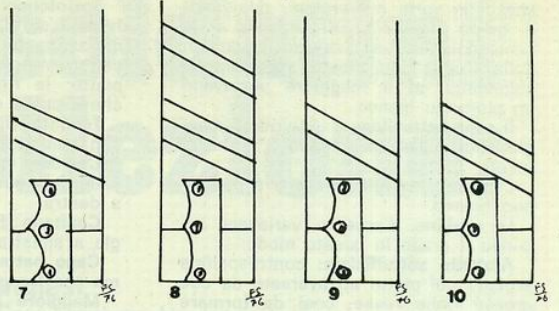
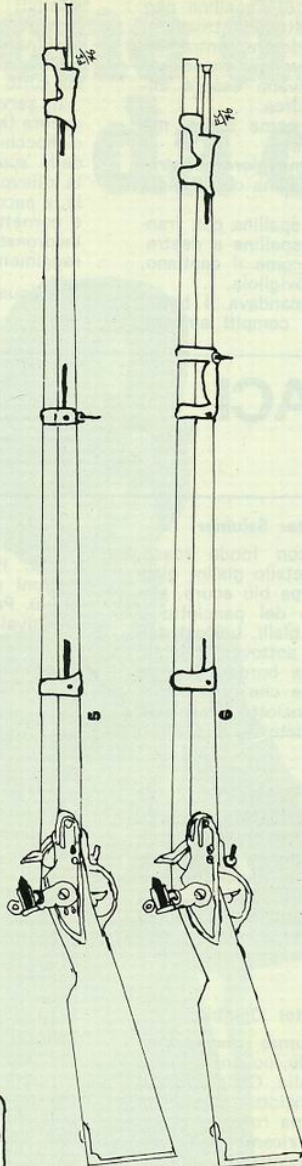


l'ascia, in cuoio nero con fibbie di ottone. Spesso sul cinturone portato in vita era fissata anteriormente una piccola giberna, sempre in cuoio nero, con al centro del coperchio una granata in metallo (fig. 13); l'altra bandoliera reggeva il sabre-briquet con la dragona rossa. Spesso al posto del sabre-briquet veniva usata una sciabola seghettata con elsa di ottone a forma di testa di aquila o di altro uccello (fig. 15). Oltre al grembiulone in cuoio bianco gli zappatori portavano guanti con manopole di cuoio bianco ed erano armati di un moschettone da cavalleria con baionetta e dell'ascia (fig. 14).

UFFICIALI

Essi portavano l'uniforme della truppa, ma però confezionata con materiale migliore ed i bottoni ed i fregi ai risvolti delle falde erano d'argento. Invece delle uose che portavano a volte in campagna, gli ufficiali avevano stivali di cuoio nero con risvolto in pelle naturale (fig. 16). Il berretto era quello della truppa, ma la filettatura non era del colore reggimentale, bensì d'argento; il cappello, portato fuori servizio, aveva galloni e ganza argentati ed in campagna era spesso ricoperto da una tela cerata, per lo più nera. In campagna o fuori servizio era pure indossato il surtout.

Lo shako aveva la placca ed il sottogola argentati e spesso un gallone, pure argentato, posto sull'orlo superiore (alto circa 3 cm.); si conoscono anche casi di galloni argentati, a forma di V capovolta, posti sui lati dello



shako, in vario numero per designare il grado (fig. 17). Gli ufficiali delle compagnie fucilieri avevano il pompon della truppa con cresta argentata; il colonnello ed il maggiore portavano un piumetto bianco.

Il **capo battaglione** e gli aiutanti maggiori portavano un pompon a forma di carota, bianco.

L'aiutante sottufficiale aveva il pompon bianco.

Le spalline, d'argento, variavano secondo il grado in questo modo:

Aiutante sottufficiale: contospalline argento col piatto attraversato da due grosse righe rosse, così da formare 5 strisce uguali, 3 argento e due rosse.

Sottotenente (fig. 18): spallina con frangia sottile a sinistra, contospallina senza frangia a destra, entrambe con due righe longitudinali rosse sul piatto; le righe potevano essere anche a croce di S. Andrea.

Tenente (fig. 19): come sopra, ma con una sola riga rossa.

Capitano aiutante maggiore: contospallina a sinistra, spallina con frangia a destra.

Capitano (fig. 20): spallina con frangia a sinistra, contospallina a destra.

Capo battaglione: come il capitano, ma con frangia di grovigliola.

Maggiore (che comandava il battaglione deposito, con compiti ammini-

strativi): due spalline con frangia di grovigliola in argento, col piatto della spallina in oro.

Colonnello: come per il maggiore, ma tutto in argento.

In servizio gli ufficiali portavano una goliera (hausse-col) assicurata a mezzo di fiocchi o di catenelle ai due bottoni delle spalline; la goliera poteva avere in rilievo vari simboli in metallo giallo, a seconda delle compagnie: granata e cornetta per le compagnie scelte, N incoronato o aquila o il numero del reggimento per quelle di fucilieri.

(continua)

G. FACCIOLONGO

I CONFINARI AUSTRIACI

NELLA GUERRA DEI 7 ANNI



COLORI DISTINTIVI E PARTICOLARITÀ DI OGNI REGGIMENTO

Reggimento Warasdiner Kreuzer

Copricapo nero con una piccola placca in metallo giallo, giacca e pantaloni bianchi, colletto, polsini, panciotto, risvolti delle code, litzen e spallina (solo a sinistra) verdi. Alamari del panciotto bianchi, bottoni dello stesso gialli, sciarpa in vita bianca; bottoni dei litzen verdi, stivaletti neri. Buffetterie bianche, giberna nera e mantello arrotolato rosso, sacco grigio con cinghia grigia.

Reggimento Warasdiner St. Georger

Copricapo nero senza alcuna decorazione, giacca e pantaloni bianchi. Colletto, contro spallina, litzen, paramani, panciotto e risvolti delle code verde vescica. Alamari e gallone del panciotto, verdi al litzen. Sciarpa bianca e verde, non ha ricami ai pantaloni (come il precedente); stivaletti neri.

Reggimento Karlstadter Szluiner

Copricapo nero con fondo rosso, placca frontale in metallo giallo; giacca, pantaloni e sciarpa blu scuro, alamari della giacca e del panciotto e ricami dei pantaloni gialli, bottoni della giacca e della sottoveste gialli. Polsini rossi a punta bordati con un gallone giallo, gallone che orna anche la giacca ed il panciotto. Panciotto rosso e mantello ornato da uno stretto gallone giallo.

Reggimento Karlstadter Likaner

Copricapo nero con piccola coccarda rossa; giacca e pantaloni rossi, polsini a punta e panciotto verdi, alamari della giacca e del panciotto, bottoni di entrambi gialli. Gallone della giacca, ricami dei pantaloni e galloni dei polsini gialli; sciarpa rossa e verde. Stivaletti in pelle chiara con laccetti rossicci.

Reggimento Karlstadter Oguliner

Copricapo nero senza decorazioni, giacca e panciotto blu, polsini a punta, gialli con gallone giallo, Gallone giallo alla giacca ed al panciotto, alamari di entrambi gialli, sciarpa rossa e gialla. Pantaloni rossi con ricami gialli, stivaletti chiari con laccetti rossicci.

Reggimento Karlstadter Otcaner

Copricapo nero con una piccola coccarda rossa a centro azzurro, giacca e pantaloni rossi, polsini a punta e panciotto azzurri. Alamari della giacca e del panciotto, bottoni di entrambi, galloni della giacca e del panciotto, galloni ai polsini e ricami dei pantaloni gialli. Sciarpa in vita rossa e blu, stivaletti bianchi con strisce in pelle rossiccia.

Reggimento 1° Banal Regiment

Copricapo nero con coccarda bianca a centro nero; giacca blu scuro con polsini a punta rossi a gallone giallo, alamari e bottoni gialli, gallone giallo anche alla giacca. Panciotto rosso con alamari gialli e bottoni pure gialli, sciarpa blu e rossa. Pantaloni rossi con ornamenti gialli, stivaletti neri.

Reggimento 2° Banal Regiment

Copricapo nero senza ornamenti, giacca blu, come allacciature sei litzen per parte, di lana intrecciata gialla e rossa; polsini rossi a punta, gal-

lone giallo, gallone della giacca pure giallo. Panciotto rosso con alamari, bottoni e gallone gialli sciarpa rossa e blu. Pantaloni rossi con ricami gialli, stivaletti neri.

Reggimento Slavonisch Brooder

Copricapo nero con piccola coccarda gialla a centro azzurro; giacca e panciotto neri, la prima con colletto, polsini e gallone giallo, non ha né litzen né alamari. Spallina gialla alamari e bottoni del panciotto gialli, gallone del panciotto giallo. Pantaloni blu scuro con ricami gialli, stivaletti neri.

Reggimento Slavonisch Peterwardeiner

Copricapo nero senza placca né coccarda, giacca senza litzen, nerobruno con colletto, spallina, polsini e gallone rossi. Panciotto e pantaloni azzurri; alamari del primo rossi con bottoni gialli, sciarpa rossa e gialla, gallone del panciotto rosso. Ricami dei pantaloni rossi, stivaletti neri.

Aggregata ad ogni reggimento, come prima descritto, c'era la compagnia dei tiratori scelti o Scharfschutz che aveva una forza di 256 uomini circa. Questi soldati erano allo stesso tempo franchi tiratori, fanteria leggera, esperti perlustratori e potevano anche essere usati come truppe di copertura. Erano armati generalmente con un fucile a due canne, quella superiore era rigata e quella inferiore liscia. Usualmente portavano anche una picca che serviva al soldato sia per proteggersi dagli attacchi della cavalleria, sia come supporto per il fucile; in più ogni fante portava una sciabola, ma non aveva la baionetta. L'uniforme era quella del reggimento di appartenenza, unica differenza il caschetto con placca frontale rialzata di colore nero e con il caratteristico rametto di foglie di quercia portato a sinistra sopra la coccarda giallonera. L'equipaggiamento era molto vario, sulla sinistra trovava posto un sacco color bruno scuro, assicurato con una bandoliera nera passante dalla spalla destra, a destra la giberna ed a volte uno zainetto di pelliccia marrone. Il fodero della sciabola era nero con rinforzi in ottone, la cintura era di cuoio bianco con fibbia ottone ed era portata al posto della sciarpa, la picca era nera con puntale in ferro la cinghia del fucile nera.